6. I bisogni della scuola del futuro

1. Risorse	• **Investimenti economici stabili e adeguati**, almeno nella media europea • Uno sforzo economico straordinario per la **messa in sicurezza e la qualità abitativa degli edifici scolastici, per le dotazioni didattiche, per le palestre** • **Adeguamento delle retribuzioni del personale (tutto, ATA, docenti e dirigenti)** ad uno standard dignitoso e consono all'importanza della scuola nel sistema democratico • Investimento in personale docente e ATA per garantire **l'inclusione e il presidio della legalità nelle zone a forte disagio sociale** • Investimento in **formazione continua** e gratuita per i docenti • Investimento in un **sistema di valutazione nazionale**, indipendente e al servizio delle scuole
2. Motivazione	• **Motivare i docenti** per garantire il successo di qualunque riforma: riconoscere economicamente e socialmente la professione, incoraggiare la creatività e la collaborazione dei docenti, fissare obiettivi condivisi • **Motivare gli studenti**, che oggi spesso subiscono la scuola come una triste necessità: ampliare gli spazi di democrazia, di cooperazione, di partecipazione; rivedere i contenuti e i metodi di insegnamento; aprire lo sguardo alla complessità sociale per capire il presente alla luce del passato • **Motivare i dirigenti**, restituendoli al loro ruolo di docenti esperti e coordinatori della didattica, formandoli adeguatamente, riconoscendo economicamente la loro preziosa funzione, ma anche riducendo gli spazi di arbitrio del loro operato.
3. Partecipazione	• **Riportare la scuola al centro del dibattito pubblico**, discutendo su valori, finalità e contenuti del sistema educativo • **Avviare un processo di riforma democratico e condiviso** a livello politico, sociale e scolastico; • **Ripensare in senso partecipativo degli Organi collegiali**; • **Fare della singola scuola una comunità educante**, governata in modo democratico; • **Partire dagli effettivi bisogni e dalle richieste delle scuole**
4. Inclusione	• **Ritornare, nella scuola primaria, ai tempi distesi, alle compresenza, al sistema moduli di tre insegnanti su 2 classi (30 ore) + tempo pieno (40 ore).** I tempi distesi e le compresenze sono necessarie per la didattica inclusiva; • **Ritornare, nella scuola media (secondaria di 1° grado), ai tempi distesi, alle compresenze, al tempo prolungato,** con laboratori pomeridiani (32 o 36 ore). Maggiore continuità fra i primi di cicli scolastici; • **Accogliere le differenze e trasformarle in opportunità**, mediante adeguate risorse umane e adeguata formazione degli insegnanti e del personale ATA • **Massima attenzione alla disabilità e al disagio sociale**, potenziando il servizio scolastico dove è necessario • **Sostenere il diritto allo studio in tutti i gradi dell'istruzione**, mediante la gratuità dei servizi (trasporto, mensa, libri di testo) per chi non ha i mezzi economici e mediante borse di studio in numero ed entità adeguati • **Combattere con ogni mezzo la dispersione scolastica**
5. Legalità e cittadinanza democratica	• **Conoscere e sperimentare nella vita scolastica i principi delle convivenza democratica:** la gestione della scuola deve essere democratica in tutte le sue articolazioni e attività • **Far conoscere la Costituzione** e il funzionamento dello Stato • **Sviluppare il senso critico**, la capacità di analizzare il presente alla luce del passato e l'esercizio del controllo democratico • **Far apprendere dalla riflessione e dall'esperienza educativa i principi di legalità, dialogo, responsabilità, tolleranza** • **Investire in progettualità e in risorse nelle scuole per gli adulti,** con didattica apposita (andragogia), al fine di costruire le competenze necessarie per la vita civile e combattere l'analfabetismo funzionale, principale ostacolo all'esercizio della cittadinanza democratica.
6. Conoscenza e pensiero critico	• **Ripensare contenuti e obiettivi dell'insegnamento, al fine di formare coscienze sveglie e teste pensanti**: più storia, più lessico, più capacità di ragionamento, più strumenti di decodifica della complessità sociale – più conoscenze, più senso critico, più coscienza democratica e meno slogan (quali didattica per competenze, alternanza scuola-lavoro, scuola digitale, CLIL ecc.). **Didattica per concetti e per problemi**. Dare tempi flessibili e un quadro orario adeguato per le **discipline che formano le**

	competenze linguistiche, il pensiero critico e complesso, la cittadinanza democratica; • Stimolare **la consapevolezza dell'identità storica e della bellezza e l'amore per la cultura** in un Paese ricchissimo di storia e di bellezze paesaggistiche e artistiche
7. Merito e qualità elevata	• **Valorizzare le eccellenze e creare un terreno ove possano crescere.** Scuola democratica non è quella che dà poco a tutti, ma quella che dà il massimo possibile per ciascuno. • **Progettare percorsi potenziati per gli studenti eccellenti**. • **Formare in modo rigoroso i docenti mediante percorsi universitari selettivi a numero chiuso e orientati in senso didattico**. L'insegnamento deve diventare una professione ad alta specializzazione e affidata a docenti di livello elevato. • **Selezionare i docenti migliori attraverso un unico canale di accesso, il concorso ordinario**, bandito con criteri seri e selettivi e non farseschi e casuali come negli ultimi anni, per accertare le conoscenze, le capacità relazionali e le competenze didattiche. • **Assumere su tutte le cattedre disponibili** per eliminare il precariato storico e la piaga dei concorsi riservati; • **Stabilire criteri di accesso alle classi di concorso molto più stringenti**, a garanzia di una preparazione adeguata; • **Progettare la formazione di una nuova generazione di insegnanti,** dato che entro il 2026 ne andranno in pensione 380.000. • **Favorire la trasmissione di esperienze e buone pratiche fra insegnanti di età diverse mediante forma di *tutoring*.** • **Favorire una cultura della valutazione**, formando i docenti adeguatamente alla valutazione didattica e istituendo valutazioni di sistema improntate al modello della *multiple accountability* (non solo basato sui test).
8. Sperimentazione e ricerca	• **Dare fiducia alle capacità professionali dei docenti e incoraggiare le buone pratiche educative**. • **Formare i docenti alla metodologie di ricerca in ambito educativo e sostenere con incentivi normativi, tecnici ed economici le sperimentazioni didattiche, diffondendone gli esiti.** Un **docente-ricercatore,** preparato e valorizzato, consapevole degli strumenti della sua professione, capace di monitorare ogni momento la sua attività didattica e di adattarsi flessibilmente alle esigenze degli allievi è la migliore soluzione a molti dei problemi della scuola.
9. Continuità	• **Superamento e ripensamento degli ordinamenti scolastici articolati sul modello 5 + 3 + 5 anni senza adeguato raccordo**. Tutti i dati statistici rilevano un addensamento delle ripetenze all'inizio di ogni nuovo ciclo scolastico, segno di una disfunzione del sistema, che produce discontinuità fra ordini di scuola. Si può considerare il superamento della distinzione fra scuola primaria e secondaria di primo grado; • **Maggiore uniformità nel biennio di base fra i diversi indirizzi della secondaria superiore**; • **Obbligo scolastico e formativo fino a 18 anni**; • **Una lotta seria alla dispersione scolastica**; • **Garantire la continuità didattica nelle classi**
10. Collegialità	• **Dare alla scuola la struttura di una comunità educante, che ha come organo di gestione e progettazione didattica il collegio dei docenti. Il Collegio docenti va rafforzato nella sua autonomia rispetto alla dirigenza** e nei suoi poteri di indirizzo e di deliberazione democratica. Al collegio docenti va attribuita l'elezione dei collaboratori del dirigente e di tutte le funzioni-chiave della gestione della scuola. • Favorire in ogni modo la **collaborazione e la corresponsabilità educativa dei docenti.** • **Ripensare gli organi collegiali**, costituendo delle assemblee più ampie con studenti e genitori, in funzione consultiva. • **Ripensare la didattica in prospettiva collegiale e multi – o inter- disciplinare**, in modo da ottimizzare le risorse, coordinando le attività didattiche, e da fornire progettualità e direzione alla programmazione (da realizzare a livello di consiglio di classe). Una delle chiavi del successo della riforma della scuola primaria culminata nella legge Mattarella era proprio la programmazione collegiale delle attività didattiche della classe.
11. Autonomia	• **Rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa delle scuole**. *La storia delle riforme dimostra che esse funzionano solo in presenza di un sufficiente decentramento decisionale, se non economico* (M. Archer, 1979). In Italia, l'autonomia e la spinta dal basso sono l'unica strada per avviare il cambiamento, dato il disinteresse della politica per la scuola (N. Bottani, 2013) • **Dotare le scuole autonome di mezzi economici adeguati**

	• **Favorire la collaborazione e gli scambi fra istituti**
12. Ascolto e progettualità	• **Avviare un percorso vero di ascolto delle esigenze delle scuole** e di monitoraggio capillare prima di avviare qualunque riforma di sistema, per porre fine agli interventi al buio. • **Avere una visione del futuro**. Solo un progetto chiaro e condiviso consentirà alla scuola di orientare gli sforzi in una direzione positiva. Finora, lo sguardo miope dei tagli fine a se stessi ha generato solo disorientamento e demotivazione.